



Coordinamento dell'Orientamento Musicale

<http://www.comusica.name> - info@comusica.name - Tel. 039/305745

Articolo di Ciro Fiorentino pubblicato (parzialmente)
sul numero di Marzo di AMADEUS

Il Liceo Musicale che verrà (?)

Da molti anni si parla dell'imminente avvio dei Licei Musicali, ormai unanimemente auspicato dagli operatori del settore. Volendo dare una lettura ottimistica dell'attuale schema applicativo della riforma della scuola superiore, potremmo dire che, finalmente, c'è non solo il nome ma anche un'ipotesi di struttura oraria e la data di avvio di questi Licei: l'a.s. 2006/07.

E' quindi giunto il momento di pensare ai programmi, ai possibili sbocchi professionali, al reclutamento del personale, alle strutture, ecc... ?

No! Ciò che balza agli occhi è altro. Colpisce e attira l'attenzione più di ogni altra cosa, un'immagine da cartolina, la visione di un'oasi nel deserto, e troppo forte diventa il dubbio, il timore: e se fosse un miraggio?

Di certo c'è il deserto. Ben otto licei, ma neanche un'ora di musica ritenuta necessaria per la formazione di chi non aspira alla professione di "musicista".

Sicuramente opinioni ben più rappresentative si sono levate contro questa scelta, ma il punto di vista di chi come me da anni lavora nelle Scuole Medie (oggi Secondarie di I grado) ad Indirizzo Musicale credo possa aggiungere qualche altro tassello al mosaico che si sta completando.

Spesso infatti, abbiamo assistito al tentativo di considerare non solo divergenti, ma antagonisti gli interessi di chi si occupa dell'apprendimento musicale di base (l'Ed.Musicale) da quelli di chi opera, a diversi livelli ed in diverse istituzioni, nella formazione professionalizzante. Anche in questo caso possiamo immaginare che, a fronte di una perdita nel ruolo di formazione generale, ci si possa prospettare il tanto sospirato avvio dei Licei Musicali.

Ma è reale questa alternativa? o piuttosto i due destini sono fortemente intrecciati?

Non intendo tediare alcuno sugli aspetti pedagogici, del resto evidenti, quanto porre all'attenzione la semplice analisi di quanto sta avvenendo.

Oggi ci troviamo a lamentare l'estinzione dell'unico spazio di Ed.Musicale nella scuola superiore italiana finora esistente, quello del Liceo delle Scienze Umane, e nel contempo assistiamo alla vanificazione del Liceo Musicale, previsto quale elemento di raccordo indispensabile tra

l'apprendimento strumentale di base, previsto nell'ordinamento della scuola italiana nelle SMIM, ed i Conservatori riformati. L'applicazione della riforma sta infatti mettendo sempre più in crisi le SMIM che sopravvivono in un regime di provvisorietà nel quale non si ha più alcuna prospettiva o chiarezza. Queste scuole giunte ad ordinamento dopo 25 anni di sperimentazione semplicemente non trovano posto nella riforma, non una riga è stata spesa per delinearne il ruolo. Non ci sono. Permangono, in attesa che si decida che farne, o peggio ancora di come ricollocarne il personale. Nessun ruolo è stato loro affidato. Ma chi si iscriverà agli istituendi licei musicali? Chi oggi frequenta i Conservatori e che prima avrà avviato la propria formazione privatamente. E questa è ancora la più rosea previsione. Forte è l'impressione che la MUSICA nella riforma, quella che si fa, non quella che si consuma, che permette a tanti ragazze e ragazzi nelle nostre scuole di crescere e di stare insieme, non quella che li porta ad isolarsi con le cuffiette, semplicemente non sia prevista. Avremo in questo caso anche un Liceo in cui si "parlerà" di musica, senza necessariamente avere anche la presenza dei "musicisti" (docenti di strumento, di canto, di storia della musica o altro).

Ciro Fiorentino

Referente Nazionale COMUSICA

info@cirofiorentino.com